

## **Al figlio che compie diciotto anni** di Emilio Piccolo

Ora che hai diciotto anni prendi con te il bambino  
che vide la luce un giorno di luglio  
che il sole batteva forte e la madre  
poggiò il tuo corpo sul suo perché ascoltassi  
ancora il battito del cuore  
che per nove mesi era stata la tua musica.  
A quel bambino hanno sorriso i genitori  
e se gli antichi hanno mai capito qualcosa della vita  
sii sicuro che con lui gli uomini ameranno spartire  
il cibo e le donne il letto.  
Ciò ti renderà meno duro vivere, quando anche tu  
sarai attraversato dal dolore e meno ostile ti apparirà  
questo mondo che non è né il migliore  
né il peggiore di tutti i mondi possibili..  
Ora che hai diciotto anni, ora che è il giorno  
che l'immortalità è un tuo diritto,  
ora che nessuno sa come per te sarà ciò che sarà,  
prendi con te il bambino che vide la luce un giorno di luglio  
che il sole batteva forte  
e insegnagli a interrogare le nuvole  
che attraversano il cielo e poi si dissolvono.  
Ricorda che io ho lasciato passare un fiume in piena tra le mie dita

e ne ho bevute poche gocce, ma quell'acqua  
era la mia acqua. Ricorda che se tutto quello che amiamo  
prima o poi si perde come l'intonaco sui muri delle case,  
di ciò che odiamo non resta che il dolore di avere odiato.  
Ora che hai diciotto anni prendi con te il bambino  
che vide la luce un giorno di luglio  
che il sole batteva forte e non ti farà mai dimenticare  
i volti che amandoti ti hanno insegnato ad amare.

**10 luglio 2004**